# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

**Delibera n. 12**

***Seduta del 27 dicembre 2018***

**CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE**

**Oggetto:** Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio, approvato con d.p.c.m. 27.10.2016. Individuazione del reticolo principale nella UoM Serchio. Presa d'atto.

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte terza – sezione I, recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*";

**VISTA** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTO**, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 3 prevede che "*con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)*";
- al comma 4 prevede che "*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità*";
- al comma 5 e 6 stabilisce la composizione della Conferenza Istituzionale Permanente (in seguito anche CIP) e definisce le competenze di quest'ultima, prevedendo che la CIP adotta gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione dell'Autorità di bacino e nello specifico "*a) adotta criteri e metodi per l'elaborazione del piano di bacino (...); b) individua tempi e modalità (...); c) determina quali componenti del Piano di bacino costituiscono interesse esclusivo delle singole regioni e*

*quali costituiscono interesse comune a più regioni; d) adotta i provvedimenti per garantire comunque l'elaborazione del Piano di bacino; e) adotta il Piano di bacino e i suoi stralci".*

- al comma 10 prevede che *"Le Autorità di bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)"*;

**VISTO** l'art. 64 del decreto legislativo n. 152/2006 ed in particolare il comma 1 lettera c) ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, che comprende il bacino del fiume Arno, il bacino del fiume Serchio, il bacino del fiume Magra nonché i bacini regionali della Toscana e della Liguria;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *"Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziare delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018 recante "Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e determinazione della dotazione organica dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ai sensi dell'art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. . 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

**VISTO** l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175"* nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

**VISTA** la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (in seguito anche direttiva alluvioni) nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante *"Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni"*;

**VISTO** il *"Piano di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Serchio (PAI)"*, adottato dal Comitato istituzionale con delibera n. 132 del 5 ottobre 2004 ed approvato, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 253/1990, dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 20 del 1 febbraio 2005;

**VISTO** il *"Piano di bacino, stralcio per l'assetto idrogeologico del fiume Serchio (PAI) - 1° aggiornamento"*, costituente variante al PAI approvato nel 2005, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 174 dell'8 marzo 2013 ed approvato, ai sensi dell'articolo 68 del decreto legislativo 152/2006, con d.p.c.m. 26 luglio 2013;

**VISTO** il *"Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio"* adottato dal Comitato istituzionale con deliberazione n. 184 del 3 marzo 2016 ed approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;

**VISTO, ALTRESI'**, il *"Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale"*, adottato dal Comitato Istituzionale con deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016 ed approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016;

**VISTA** la nuova disciplina di PGRA applicabile nelle UoM Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone, ed in particolare l'art. 5 della stessa che definisce ai sensi del PGRA come "reticolo principale" quello individuato nell'Allegato 4, recante *"Individuazione del reticolo di riferimento"*, mentre qualifica "reticolo secondario" la restante porzione del reticolo, classificato ai sensi delle leggi regionali;

**CONSIDERATO CHE** in fase di approvazione e di prima applicazione della disciplina di PGRA dell'Appennino Settentrionale l'individuazione del reticolo di riferimento è stata effettuata dall'Autorità di bacino unicamente per la UoM Arno mentre per le restanti UoM, in tale fase, d'accordo con la Regione Toscana, tutto il reticolo idrografico di riferimento è stato individuato come secondario, in attesa di procedere ad una individuazione maggiormente coerente con i criteri del PGRA già applicati per la UoM Arno;

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE** ai sensi e per gli effetti del PGRA dell'Appennino Settentrionale l'individuazione del reticolo di riferimento è strettamente correlata alle modifiche delle mappe delle aree con pericolosità da alluvione e del rischio, come disciplinate all'art. 14 della normativa di PGRA;

**VISTA** la precedente delibera della Conferenza Istituzionale Permanente n. 11 del 27 dicembre 2018 che ha preso atto dell'individuazione, ai fini del PGRA, ai sensi dell'art. 5 della disciplina di PGRA, del reticolo di riferimento delle UoM Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone come risultante dall'Allegato n. 4 della disciplina di PGRA, opportunamente integrato al fine di garantire la piena applicazione sul territorio delle UoM Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone di quanto previsto dall'art. 14 della disciplina di Piano in materia di modifiche delle mappe della pericolosità, anche in funzione delle future attività di pianificazione in vista del nuovo ciclo di implementazione della direttiva 2007/60/CE;

**CONSIDERATO CHE** il bacino del fiume Serchio è stato inglobato, ai sensi del nuovo articolo 64 comma 1 lettera c) del d.lgs. 152/2006, come sostituito dall'art. 51 della legge 221/2015, nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale ed è, quindi, stato soppresso come distretto autonomo;

**CONSIDERATO, INOLTRE, CHE** l'Autorità di bacino distrettuale ha avviato sin dalla sua costituzione un percorso tecnico-amministrativo finalizzato ad "omogeneizzare" sul territorio toscano, nel più breve tempo possibile, gli strumenti di pianificazione esistenti ed in particolare uniformare il Piano di assetto idrogeologico del fiume Serchio ai criteri e agli indirizzi del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;

**VISTO, QUINDI,** il decreto del Segretario Generale n. 39 del 12 giugno 2018 con cui è stato adottato, ai sensi dell'articolo 12, commi 6 e 7 del sopra citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, n. 294 del 25 ottobre 2016, il progetto di *"Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale"*, finalizzato ad adeguare il PAI del fiume Serchio ai

contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, nelle more della revisione e dell'aggiornamento del medesimo ai sensi della direttiva 2007/60/CE e del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, fermi restando i contenuti del Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico del fiume Serchio approvato con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, per le parti compatibili con la nuova disciplina, e fino all'integrazione dello stesso nel PGRA dell'Appennino Settentrionale;

**CONSIDERATO CHE** nel progetto di variante adottato è stata prevista all'art. 5 della disciplina di Piano, in coerenza con quanto disposto per il PGRA dell'Appennino Settentrionale, la distinzione tra reticolo idrografico principale e secondario ed è stata riprodotta la norma dell'art. 14, mutuata dalla disciplina di PGRA dell'Appennino Settentrionale;

**DATO ATTO** in particolare che, ai sensi dell'art. 5 della disciplina di Piano del progetto di variante adottato, "Reticolo principale" è il reticolo costituito dall'asta principale del Serchio, da alcuni suoi affluenti e dal lago di Massaciuccoli, così come individuato nell'Allegato 4 e "Reticolo secondario" comprende la restante porzione del reticolo, definito ai sensi delle leggi regionali della Toscana;

**VISTO,** altresì, l'art. 14 della disciplina di Piano del progetto di variante adottato, in materia di riesame e aggiornamento delle mappe della pericolosità da alluvione, che distingue a seconda che si tratti di mappe afferenti al reticolo idraulico principale o al reticolo secondario;

**RITENUTO OPPORTUNO,** in conformità a quanto previsto relativamente al PGRA dell'Appennino Settentrionale per le UoM Arno, Toscana Nord, Toscana Costa e Ombrone e nell'ottica della progressiva integrazione degli strumenti pianificatori relativi al bacino del Serchio negli strumenti di pianificazione distrettuale dell'Appennino Settentrionale, procedere anche per la UoM Serchio all'individuazione del reticolo principale, corrispondente a quello già individuato nell'Allegato 4 del progetto di Variante generale;

**VISTO, QUINDI,** l'Allegato n. 4 della disciplina di Piano del progetto di "*Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale*" contenente la proposta di individuazione ai fini del PAI del reticolo di riferimento per la UoM Serchio, elaborata dall'Autorità di bacino sulla base dei criteri già seguiti a livello distrettuale per la suddivisione del reticolo nella UoM Arno e degli indicatori utilizzati per l'individuazione dei corpi idrici maggiormente significativi anche per le finalità e gli obiettivi del PGRA;

**RITENUTO OPPORTUNO** prendere atto della individuazione ai sensi del PGRA del reticolo di riferimento delle UoM Serchio, elaborata dall'Autorità di bacino e riportata in allegato (allegato n.1), che riproduce quella già contenuta nell'Allegato n. 4 della disciplina di Piano del progetto di "*Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale*";

**VISTO** il verbale della seduta del 27 dicembre 2018 di questa Conferenza Istituzionale Permanente;

Tutto ciò visto e considerato

**DELIBERA**

**ARTICOLO 1** – Si prende atto della individuazione del reticolo principale nella UoM Serchio, elaborata dall'Autorità ai fini del PGRA del distretto idrografico del fiume Serchio, nelle more dell'integrazione dello stesso nel PGRA dell'Appennino Settentrionale, e riportata in allegato alla presente deliberazione (allegato n.1), in modo da formarne parte integrante e sostanziale. Tale individuazione corrisponde a quella contenuta nell'Allegato 4 del progetto di *"Piano di bacino del fiume Serchio, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) – Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale"*, adottato con decreto del Segretario Generale n. 39 del 12 giugno 2018.

**ARTICOLO 2** - Il Segretario Generale dell'Autorità di bacino è incaricato di dare attuazione a quanto previsto nella presente deliberazione e di provvedere ad assicurare adeguate forme di pubblicità del presente atto e dei suoi contenuti.

Roma, 27 dicembre 2018

IL PRESIDENTE
Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
(Sergio Costa)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Massimo Lucchesi)

*Allegato: Individuazione del reticolo di riferimento nel bacino del fiume Serchio*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

# INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO DI RIFERIMENTO NEL BACINO DEL FIUME SERCHIO

Fanno parte del *reticolo principale* del bacino del Serchio i seguenti corsi d'acqua e tratti di corsi d'acqua:

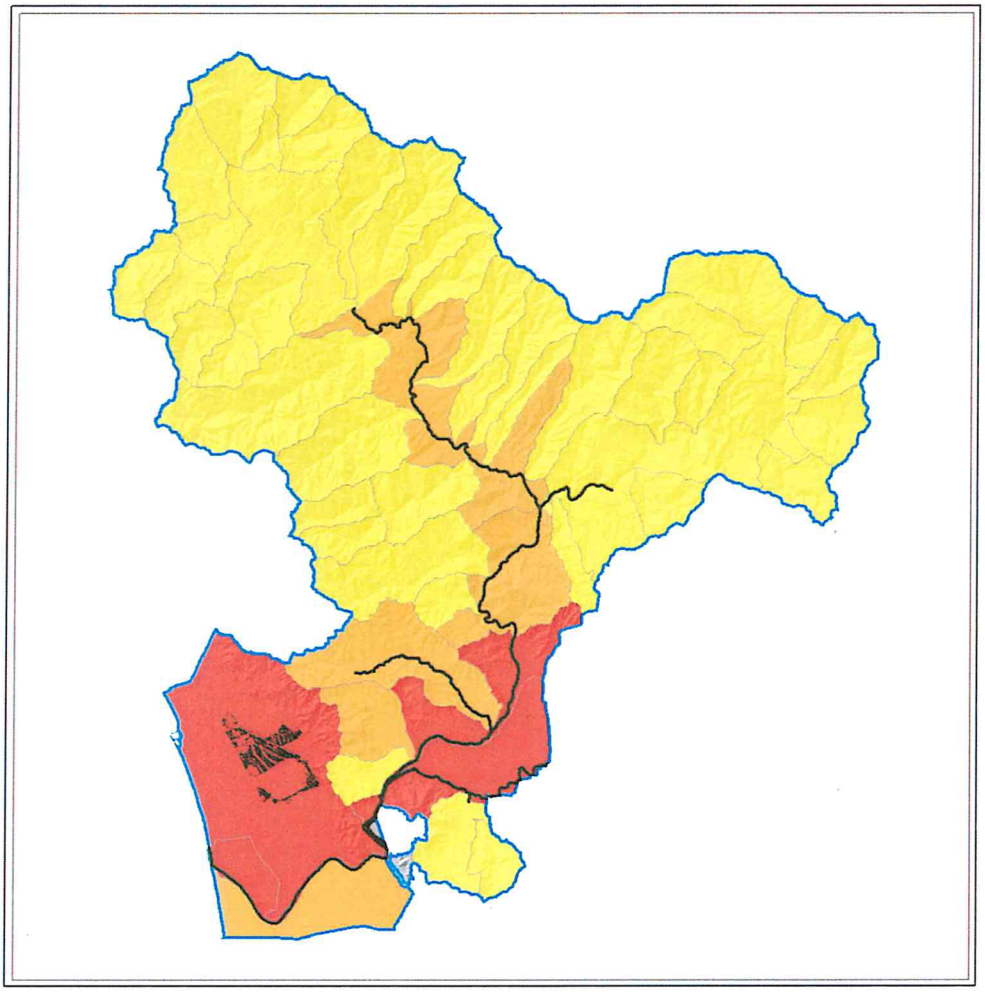
- Fiume Serchio dalla confluenza con il Torrente Castiglione alla foce;
- Torrente Lima da loc. Ponte a Diana alla confluenza in Serchio;
- Canale Ozzeri-Ozzoretto da loc. Antraccoli alla confluenza in Serchio;
- Rio Guappero da loc. Ponte Guappero alla confluenza nel Canale Ozzeri;
- Torrente Freddana dal ponte loc. 'alle Gavine' alla confluenza in Serchio.

Fa inoltre parte del reticolo principale del bacino del Serchio l'area lacuale e palustre attuale del lago di Massaciuccoli (alveo del lago e area del padule interni al perimetro degli argini circondariali).



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale



*Individuazione del reticolo principale del bacino del Serchio*



AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE APPENNINO SETTENTRIONALE